

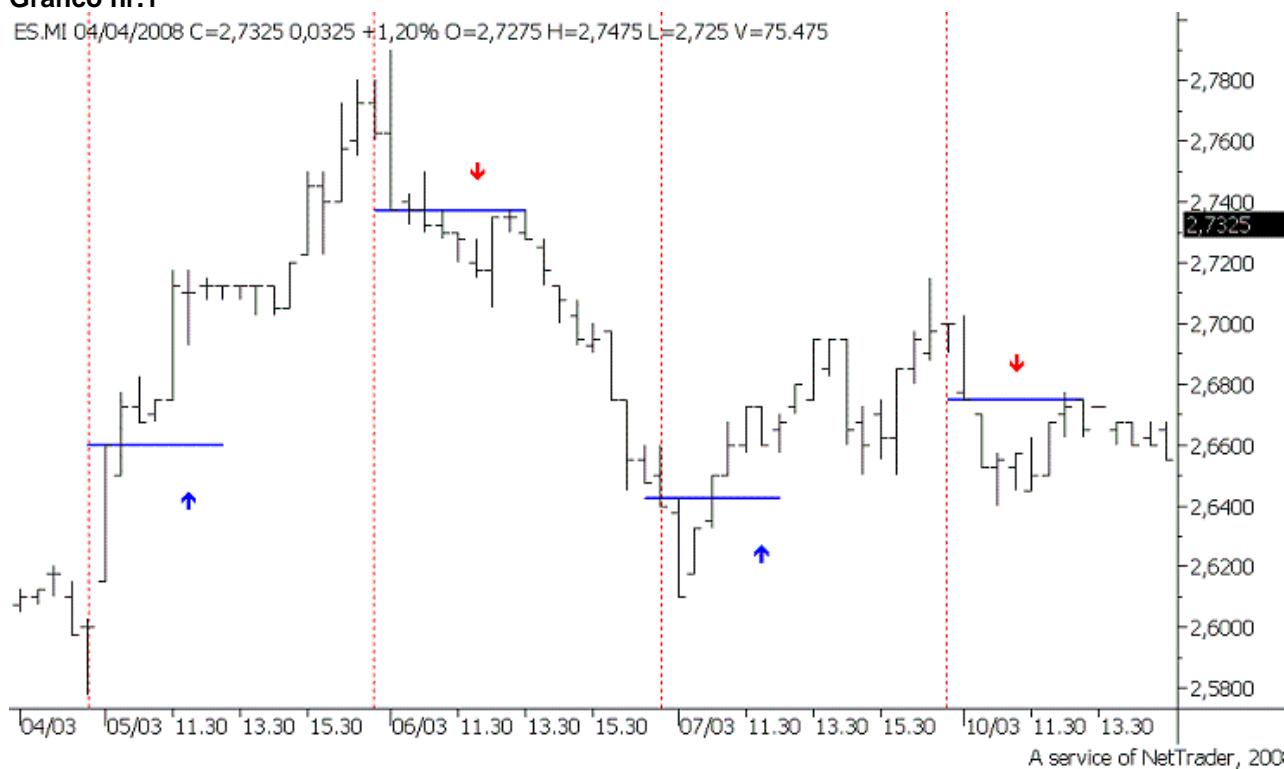
Intraday titoli azionari

La strategia illustrata in questo documento ha come base una tecnica abbastanza conosciuta che basa l'operatività intraday sui titoli azionari identificando i set-up d'entrata utilizzando le barre a 30 minuti e ragionando sul range di prezzi della prima barra dopo l'apertura. La tecnica viene qui integrata da una seconda che invece, pur lavorando con la stessa metodologia, suddivide il range della prima mezz'ora di trading in due barre da 15 minuti ciascuna; infine, a completamento della strategia, ho implementato alcune regole di entrata e uscita che servono da conferma (le prime) e da livello di potenziale profitto anticipato sul movimento (le seconde). In origine entrambe le due tecniche di fondo sono studiate per dare l'opportunità di operare sui movimenti decisi, seppure intraday, sui titoli azionari, motivo per cui veniva consigliata solo su quei titoli che mostrano buona volatilità intraday. Vedrete invece che con l'utilizzo di più parametri e l'inserimento di alcune semplici regole di trading sarà possibile usare la strategia anche con titoli azionari storicamente meno volatili e, almeno in parte, attuando una buona strategia di money management, ridurre i rischi operativi.

La strategia di base definisce quindi il set-up di entrata in posizione la rottura, a partire dalla seconda barra a 30 minuti dopo l'apertura, del massimo della prima barra (long) oppure del suo minimo (short); l'intento è quello di sfruttare la direzionalità intraday del titolo e di chiudere l'operazione in chiusura di seduta. Vediamo l'esempio di seguito.

Grafico nr.1

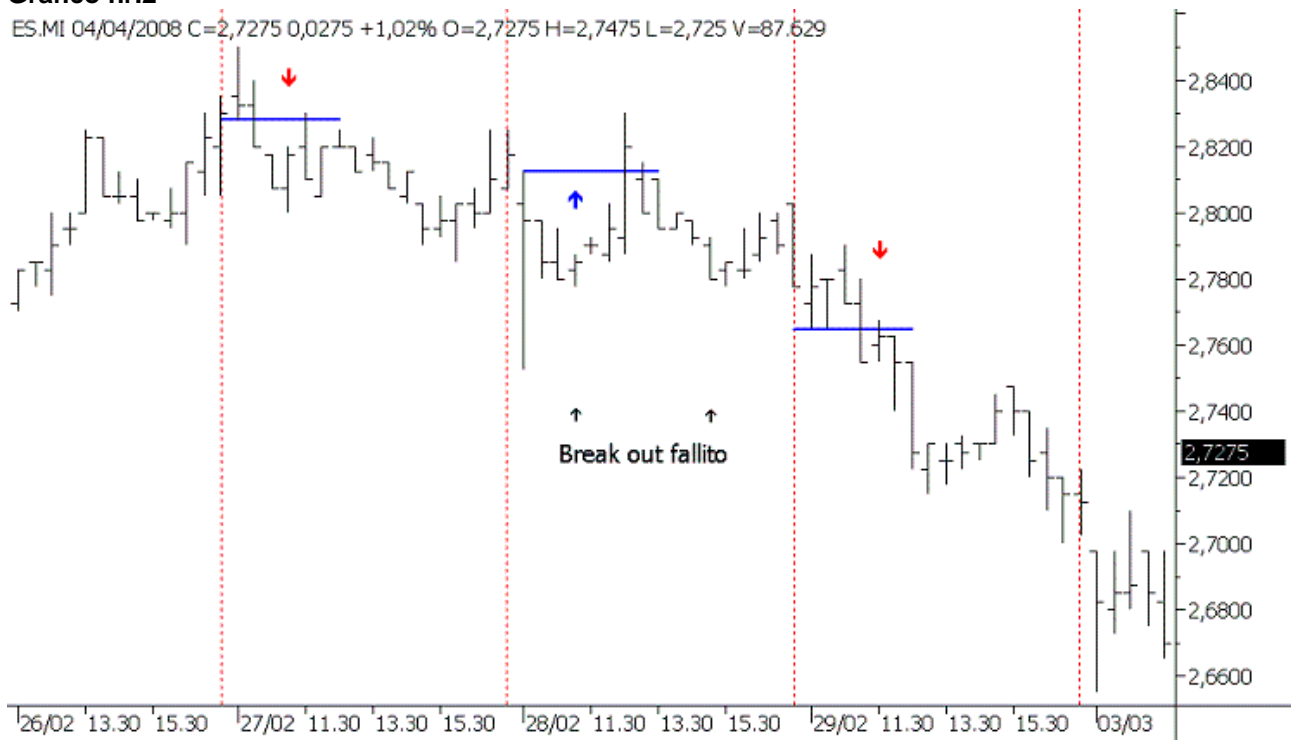
ES.MI 04/04/2008 C=2,7325 O=2,7275 H=2,7475 L=2,725 V=75.475



Come si può notare la strategia impone di attendere la chiusura della prima barra a 30 minuti e quindi richiede l'inserimento dell'ordine di buy o sell in stop sugli estremi di prezzo della barra stessa più o meno un tick per convalidare il break sopra o sotto il valore richiesto. Sotto un altro esempio

Grafico nr.2

ES.MI 04/04/2008 C=2,7275 O=2,7275 H=2,7475 L=2,725 V=87.629



A service of NetTrader, 2008

Evidente anche in questo grafico l'attuazione dei segnali operativi, così come anche la situazione ricorrente ed inevitabile da tenere sempre in grande considerazione: ogni strategia ha i suoi momenti negativi. I due grafici che sono pubblicati di seguito evidenziano ancora il tipo di operatività con l'indicazione anche di operazioni andate a buon fine e quelle invece che hanno causato una perdita (grafico nr.4 in evidenza cerchiato in giallo).

Grafico nr.3

FWB.MI 04/04/2008 C=19,91 -0,02 -0,10% O=19,95 H=20 L=19,82 V=13.499

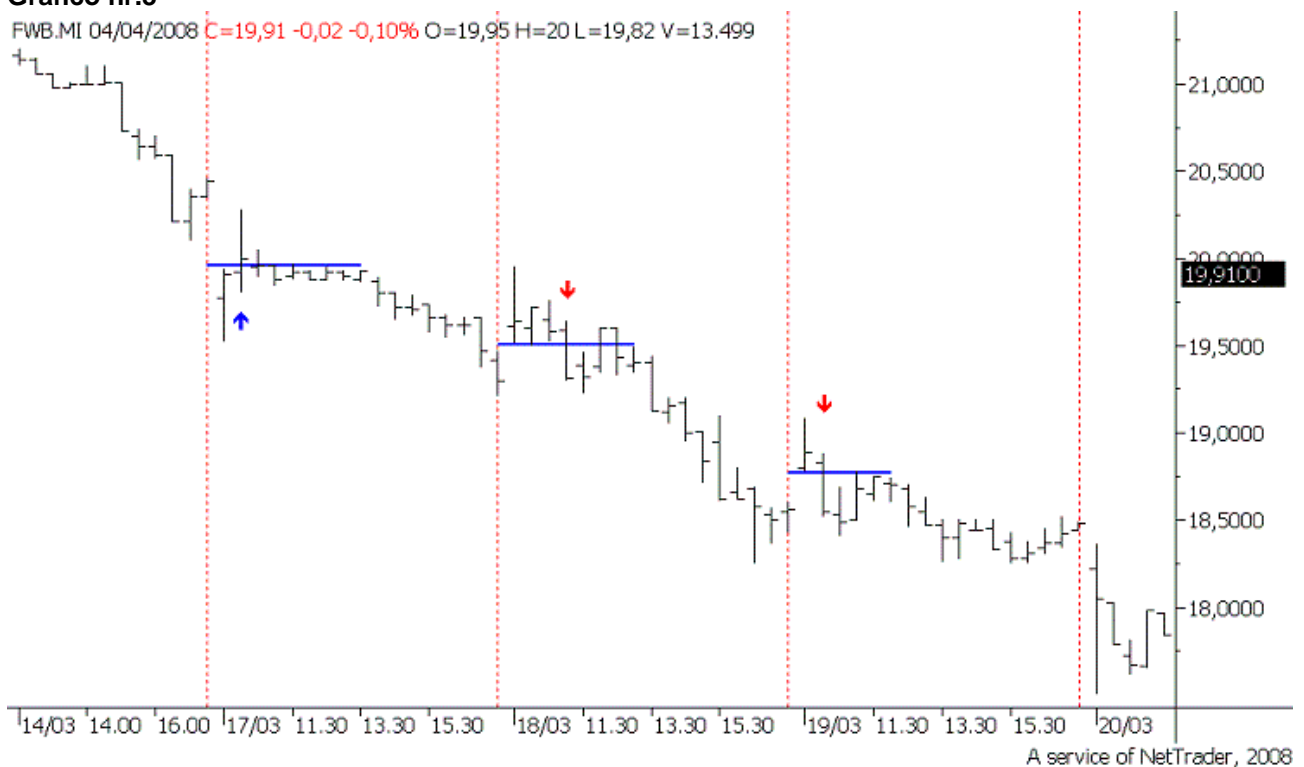
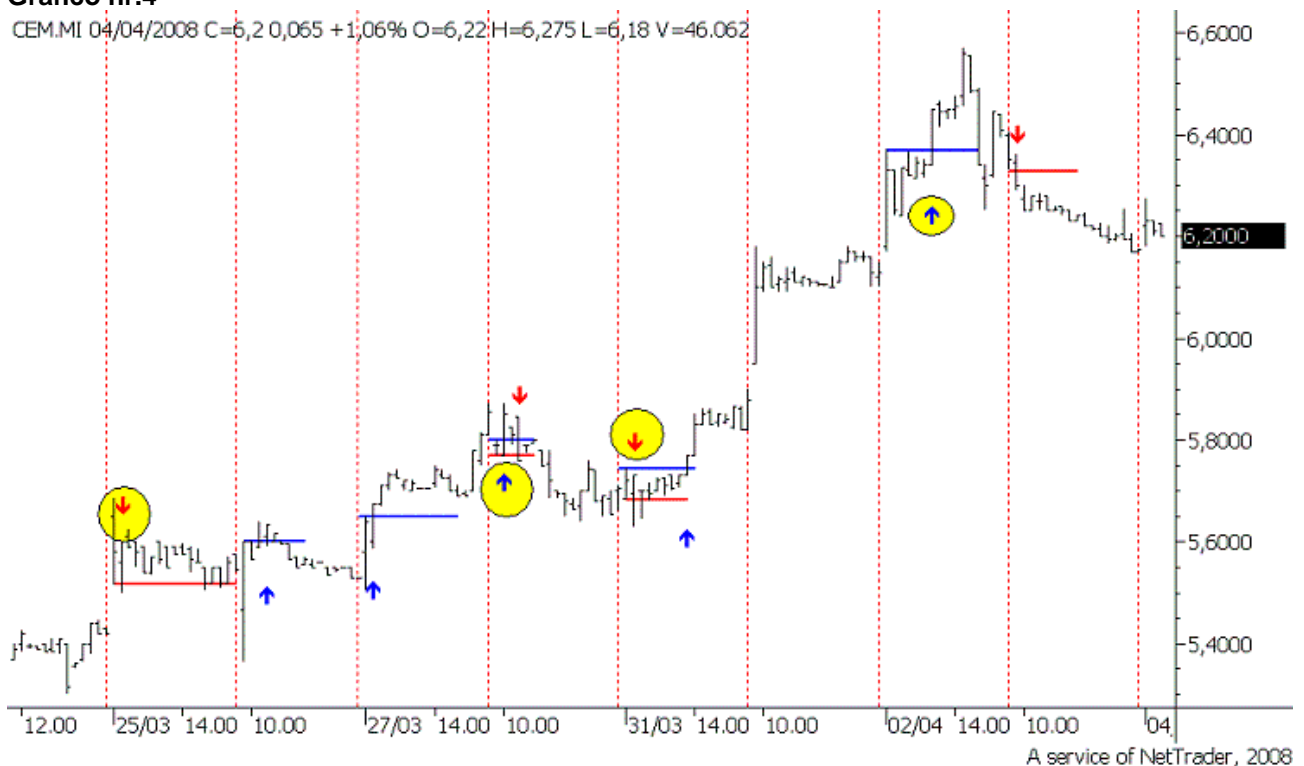


Grafico nr.4

CEM.MI 04/04/2008 C=6,20 0,065 +1,06% O=6,22 H=6,275 L=6,18 V=46.062

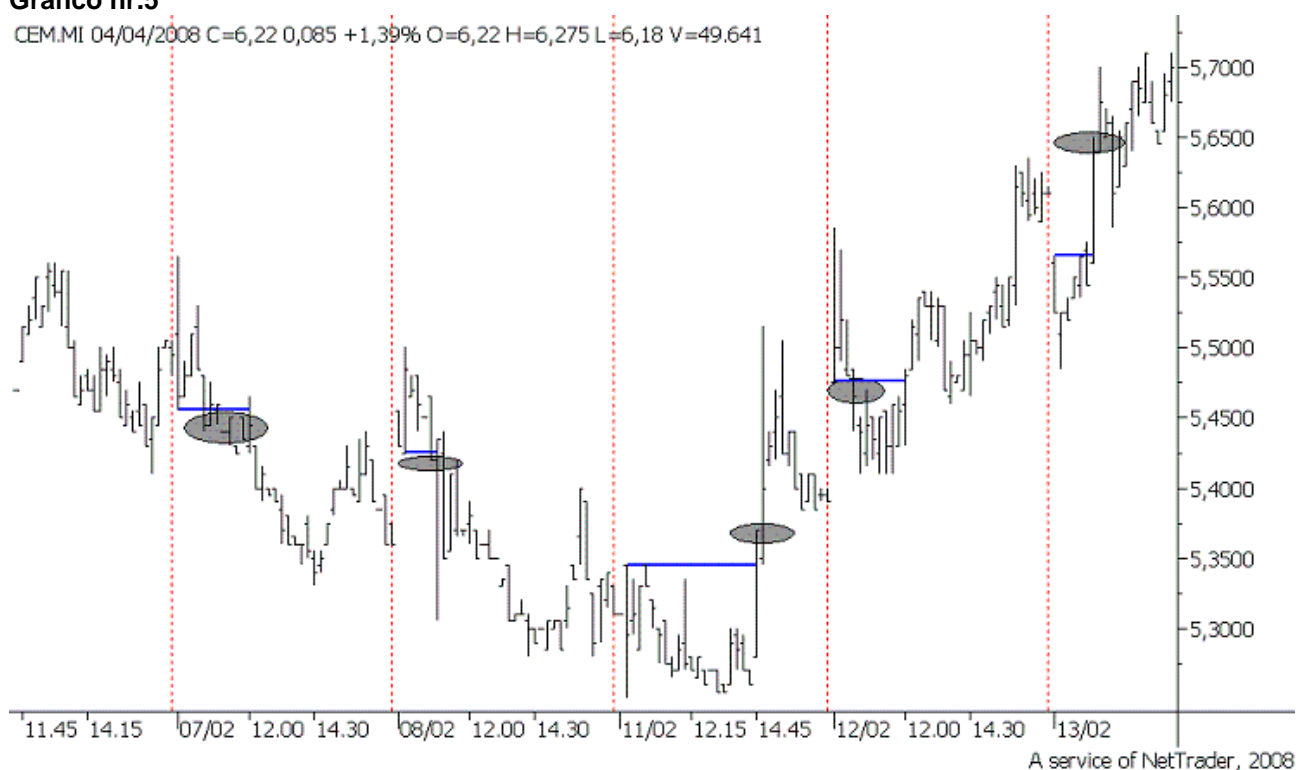


Quanto esposto sopra permette quindi di comprendere la semplicissima strategia nella sua struttura di base, sia che essa sia adottata su timeframe a 30 minuti (requisito necessario) sia che si utilizzi una durata complessiva temporale diversa (non consigliata in questo caso ma possibile): insomma, per attuarla è sufficiente attendere la chiusura della barra che interessa e con qualsiasi compressione temporale, quindi inserire un ordine in stop per prendere posizione, con chiusura a fine seduta ed eventuale stop sotto il minimo (long) o sopra il massimo (short) della giornata fino a quel momento. Inserendo la tecnica, peraltro molto simile nella sua costruzione, legata all'utilizzo di un timeframe inferiore e pari a 15 minuti, la strategia

assume una nuova parziale identità operativa, in quanto perde parte della sua semplicità nell'esecuzione dei potenziali ordini. Questo perché, pur essendo sempre i primi 30 minuti della seduta a condizionare il prezzo potenziale per l'entrata in posizione, da ora sarà necessario attendere che una barra a 15 minuti effettui una chiusura sopra o sotto il livello interessato e, solo successivamente, l'ordine potrà essere inserito, sempre in stop, alla rottura del massimo/minimo della barra incriminata. Chiaramente questo rappresenta una condizione aggiuntiva e rende più difficoltoso gestire l'operazione in particolare per chi non ha la possibilità di restare in posizione davanti al grafico per tutta la seduta. Pur rendendo evidentemente anche inferiore, spesso, il profitto eventuale essendo il livello d'entrata necessariamente peggiorativo rispetto a quello che si otterrebbe semplicemente aggiungendo un tick all'estremo della barra a 30 minuti, ciò in molti casi evita entrate approssimative (eccessi di prezzo violenti e brevissimi per effetto di notizie improvvise che rientrano poi immediatamente col prezzo di chiusura della barra stessa) o troppo anticipate (marginale ed effimera pressione ribassista ingiustificata) risparmiando quindi uno stop inevitabile in questi casi o una perdita in chiusura di seduta. Qui sotto l'esempio dell'operatività sui 15 minuti con conferma in chiusura di barra.

Grafico nr.5

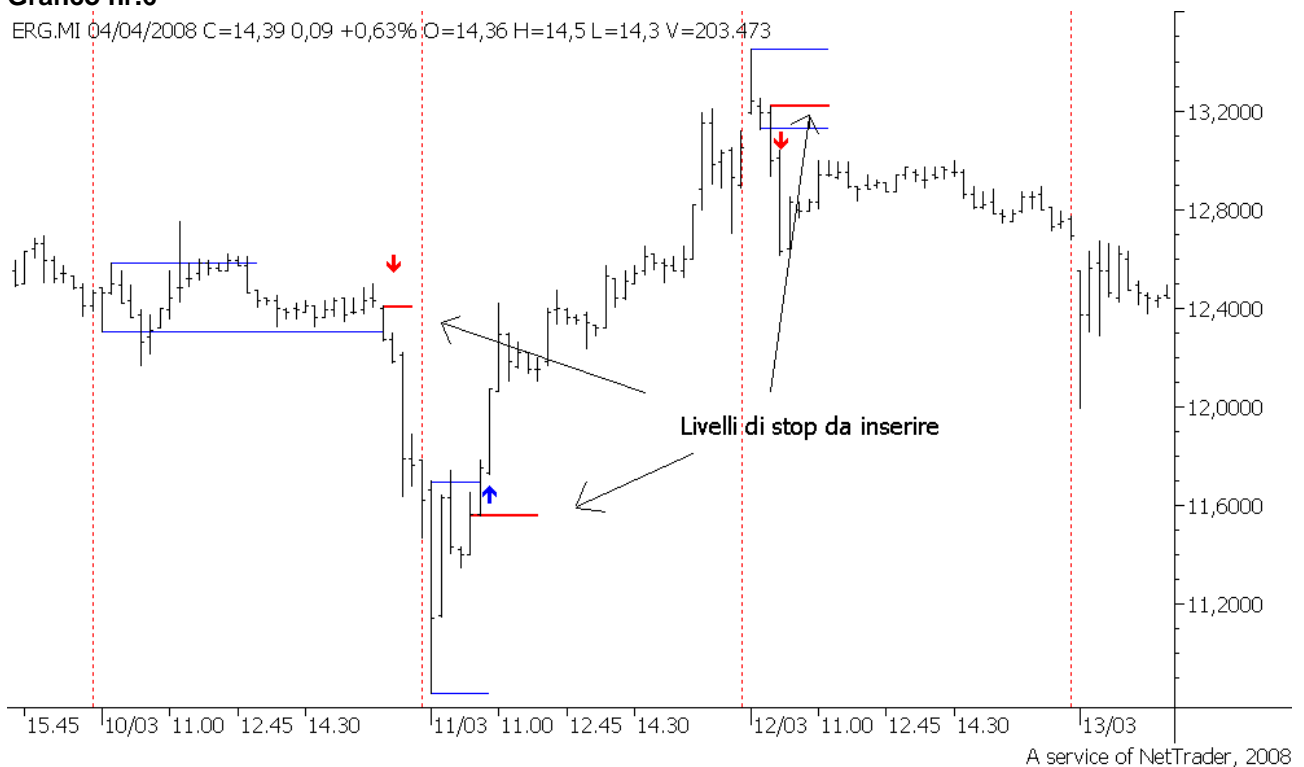
CEM.MI 04/04/2008 C=6,22 O=6,22 H=6,275 L=6,18 V=49.641 +1,39%



Aggiungiamo ora la prima variante che riguarda lo stop loss, elemento necessario e molto importante nella maggior parte delle strategie operative. Basandomi sempre sulla tecnica che prevede l'entrata dopo la conferma sui 15 minuti utilizziamo come livello di stop l'estremo della barra che ha dato origine all'entrata in posizione, identificabile nel livello opposto a quello che ha originato il break. Questo non solo per comodità nell'utilizzo di un livello facilmente riconoscibile, ma anche e soprattutto perché un ritorno deciso sopra/sotto tale estremo mostra la possibilità che il break in corso stia fallendo e dunque, cautelativamente, è meglio chiudere la posizione con una perdita prestabilita. Il secondo vantaggio è che sin dall'entrata è possibile conoscere la perdita massima che si dovrebbe sopportare se l'operazione si mostrerà perdente, quindi questo permette a chiunque di stabilire se varrà la pena di effettuare l'operazione stessa valutando inequivocabilmente il rapporto tra rischio e beneficio atteso. Di seguito l'esempio consueto.

Grafico nr.6

ERG.MI 04/04/2008 C=14,39 0,09 +0,63% O=14,36 H=14,5 L=14,3 V=203.473

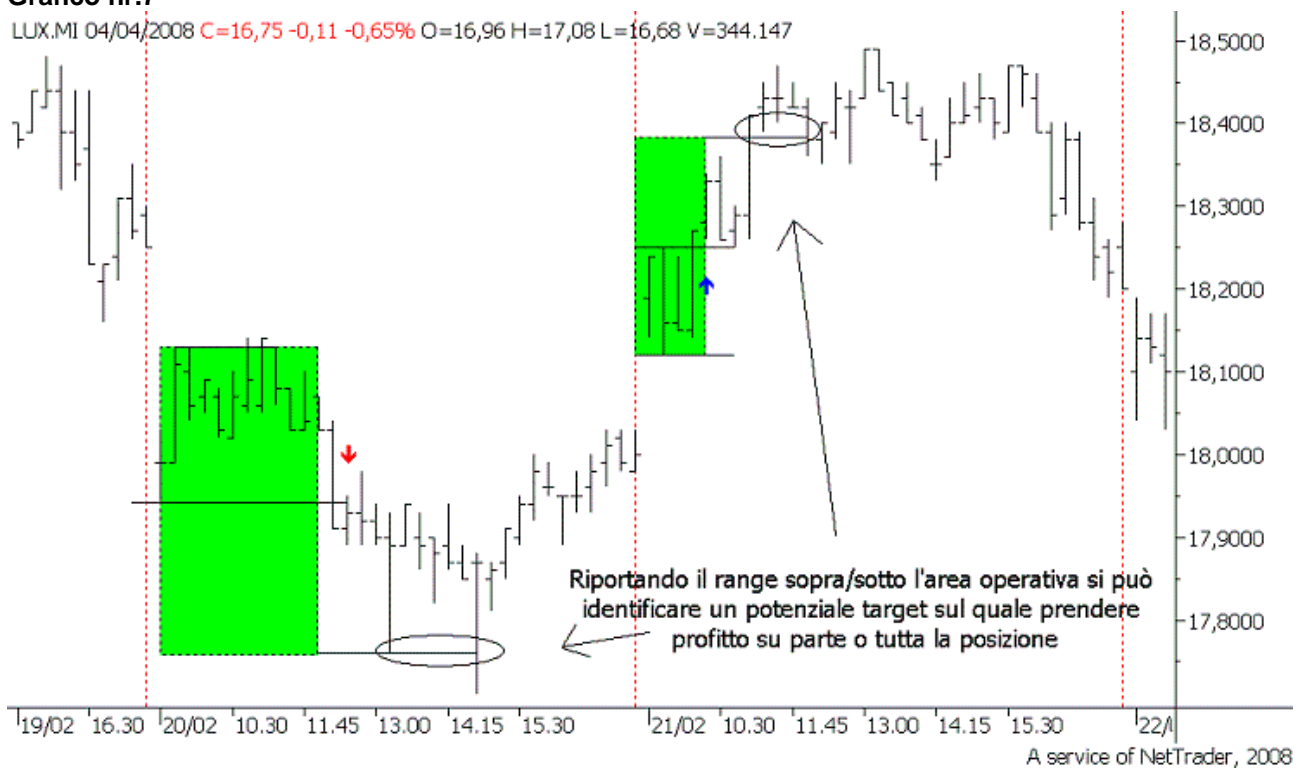


A service of NetTrader, 2008

Definite le regole di base per iniziare un'operazione e stabilito come calcolare da subito la perdita massima operativa singola è possibile ora valutare, oltre alla condizione di fondo che richiede di tenere la posizione fino alla chiusura di seduta, di determinare un livello di uscita anticipata in profitto senza attendere appunto la fine della giornata di trading. Descriverò qui una di queste possibilità che corrisponde anche alla più semplice da calcolare e quindi è facilmente adattabile a qualsiasi trader proprio perché può essere inserita, al pari dello stop loss di cui sopra, immediatamente dopo l'entrata in posizione. In sostanza è sufficiente calcolare l'ampiezza del range dei primi 30 minuti della seduta e aggiungerlo agli estremi di prezzo dello stesso range; praticamente si raddoppia il valore utilizzando sempre come dato di partenza il massimo della prima mezz'ora per le posizioni short ed il minimo invece per le posizioni long. Per esempi, se il range fosse di 35 centesimi ed il minimo – massimo della prima mezz'ora di contrattazioni fosse 28,45 – 28,80 allora il range sarebbe raddoppiato e aggiunto al minimo di 28,45 (oppure il range di 35 cts sarebbe aggiunto direttamente al massimo di 28,80), identificando così, senza possibilità di errore, il target sull'eventuale break rialzista (minimo $28,45 + 2 \times 0,35 = 29,15$ euro/target, oppure massimo $28,80 + 0,35 = 29,15$). Vediamo l'esempio di seguito

Grafico nr.7

LUX.MI 04/04/2008 C=16,75 -0,11 -0,65% O=16,96 H=17,08 L=16,68 V=344.147

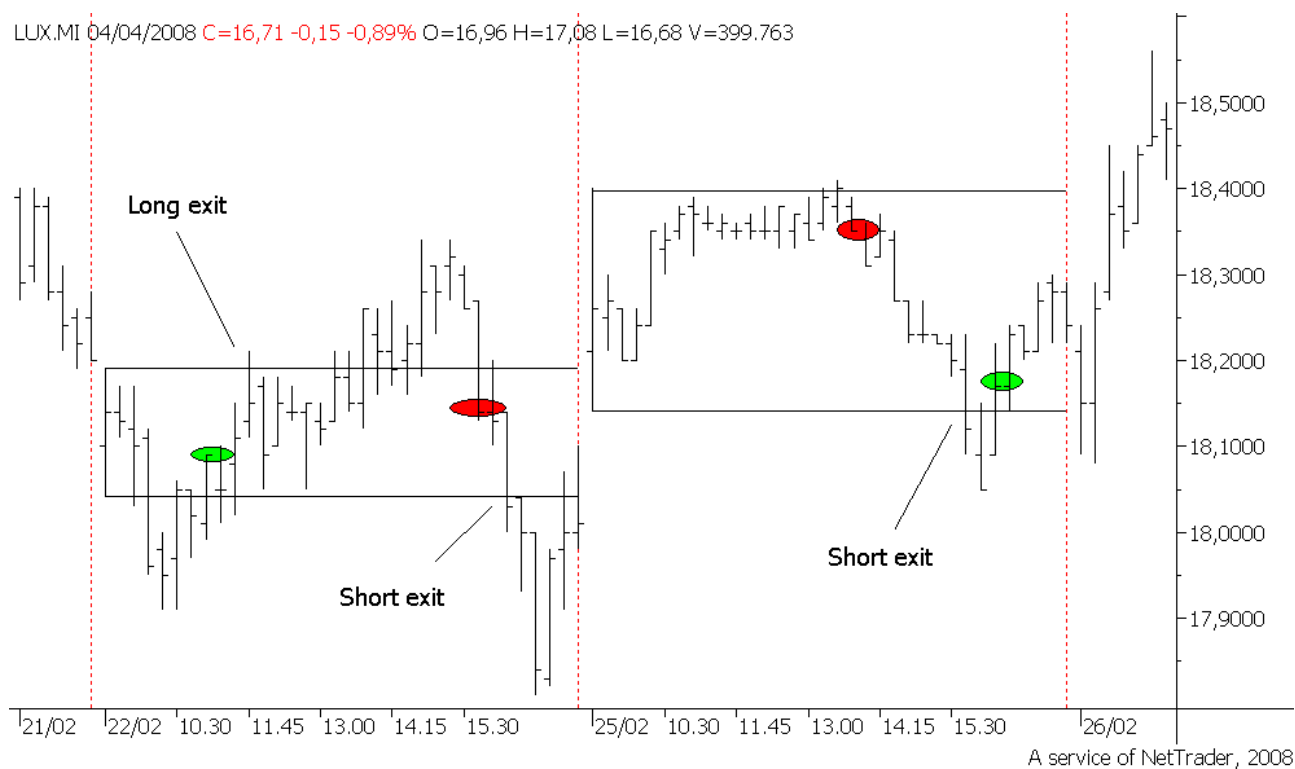


Inutile, credo, aggiungere che questa condizione è assolutamente personalizzabile ed il trader può decidere di tenere fino alla chiusura, attuare un trailing stop a protezione della posizione e dei guadagni durante la seduta in caso il movimento sia decisamente a favore, uscire in parte sul livello di profitto spiegato sopra ed attendere per la restante posizione ecc. Qui voglio solo spiegare, comunque in maniera dettagliata, la strategia di trading dall'inizio fino alla chiusura della posizione per stop loss o per profit, fermo restando che, per natura stessa, la tecnica illustrata può assumere svariate sfumature più o meno interessanti, mantenendo il tracciato di fondo che rappresenta il corpo centrale dell'operatività.

L'ultima indicazione, anche questa di tipo personale, che voglio includere come alternativa operativa da usare di complemento (consigliato) oppure come variante a sé stante è rappresentata dalle operazioni fattibili proprio nel caso in cui si manifesti un falso break out, temporaneo o definitivo, dei livelli chiave. In questo caso la mancata conferma con rientro successivo all'interno dell'area di range dei 30 minuti iniziali potrebbe essere sfruttata come "contrarian strategy" parziale, vendendo quindi sulla forza (parziale in quanto già in fase di indebolimento evidente) o comprando sulla debolezza (idem come sopra). Di seguito l'esempio.

Grafico nr.8

LUX.MI 04/04/2008 C=16,71 -0,15 -0,89% O=16,96 H=17,08 L=16,68 V=399.763



Per chiudere mi auguro, come per tutte le strategie riportate in questa sezione del sito, che anche questa possa esservi utile; il consiglio è quella di adattarla alle proprie esigenze modificando, qualora lo riteniate necessario (auspicabile), valori quali stop, profit parziale e definitivo, possibilità di più operatività all'interno della stessa seduta ecc.